

COMUNE DI OROTELLI

PROVINCIA DI NUORO

SERVIZIO FINANZIARIO

OGGETTO:

Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2016-18 (artt. 175, comma 8 e 193 del d.Lgs. n. 267/2000). Relazione tecnico-finanziaria

Il Responsabile del Servizio Finanziario

1. Premessa: l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e del rendiconto 2015

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 in data 29 aprile 2016 ,

Il pareggio di bilancio e l'equilibrio economico finanziario è stato garantito attraverso:

- X riduzione spese correnti

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento.

Successivamente all'approvazione sono state apportate le seguenti variazioni al bilancio:

- deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 31 maggio 2016, adottata in via d'urgenza con i poteri del consiglio ai sensi dell'art. 175, comma 4, del Tuel, ad oggetto: "prima variazione al bilancio di previsione 2016-18", e ratificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 in data 21 luglio 2016;

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015. è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 in data 17 agosto . e si è chiuso con un risultato di amministrazione di €. **1.742.582,12**. così composto:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.127.705,43
RISCOSSIONI	(+)	1.340.164,71	4.261.175,77	5.601.340,48
PAGAMENTI	(-)	1.046.390,89	3.868.652,00	4.915.042,89
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.814.003,02
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.814.003,02
RESIDUI ATTIVI	(+)	36.121,57	1.592.342,92	1.628.464,52
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	59.088,75	653.746,68	712.835,43

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)	358.854,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)	875.146,94
Disavanzo tecnico accertato in parte corrente	(+)	212.964,66
Disavanzo tecnico accertato in parte capitale	(+)	33.987,14
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)⁽²⁾	(=)	1.742.582,12

Considerato che l'applicativo gestionale SICI 118 ,della Studio K srl- gruppo Maggioli, anche nel corso del 2016 ha presentato delle criticità operative significative, tali per cui in sede di redazione del bilancio di previsione 2016-18 non era stata riportata la copertura del disavanzo tecnico per euro 246.951,80 e che solo in occasione delle operazioni di chiusura del Conto consuntivo 2015, considerando le misure atte a sistemare le problematiche emerse, si è potuto definire nel dettaglio il generarsi di un disequilibrio nella parte corrente del documento contabile per importo pari ad euro 351.080,93

2) Salvaguardia degli equilibri di bilancio: quadro normativo di riferimento

La disciplina degli equilibri di bilancio, già profondamente modificata dalla legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), è stata ulteriormente rivista con l'entrata in vigore dell'armonizzazione. L'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 118/2011, prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, verifica il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente:

- le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;
- le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Non è più demandata alla salvaguardia degli equilibri la copertura del disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto, da effettuarsi contestualmente all'approvazione dello stesso (art. 188 del Tuel).

Ricordiamo che a mente del comma 3 dell'art. 193 del Tuel, per la salvaguardia degli equilibri possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi:

- le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- in subordine, con la quota libera del risultato di amministrazione;

Per l'esercizio 2016, stante il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, non è possibile, quale misura di riequilibrio, aumentare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza.

3) L'assestamento generale di bilancio

L'assestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre.

Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

4) Le verifiche interne

Con nota prot. n.2150 in data 01 luglio 2016 è stato richiesto ai responsabili di servizio di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

Tenuto conto che con note i vari *responsabili* di servizio hanno riscontrato, per quanto di rispettiva competenza:

- *l'assenza* di ulteriori situazioni atte a pregiudicare gli equilibri di bilancio;
- *l'assenza* di debiti fuori bilancio da riconoscere;
- l'adeguatezza delle previsioni di entrata e di spesa all'andamento della gestione e l'andamento dei lavori pubblici, evidenziando la necessità di apportare le conseguenti variazioni;

A seguito dei riscontri pervenuti con note e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

3.1) Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2016 sono stati ripresi dal rendiconto 2015 , a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. atto GC n. 53/2016.) e risultano così composti:

Titolo	Residui attivi	Titolo	Residui passivi
Titolo I	€. 599.854,57	Titolo I	€. 312.587,48
Titolo II	€.726.528,36	Titolo II	€.272.104,58
Titolo III	€. 67.382,18	Titolo III	€. 0,00
Titolo IV	€.178.560,00	Titolo IV	€.0,00
Titolo V	€. 0,00	Titolo V	€. 0,00
Titolo VI	€.	Titolo VII	€.128.143,37
Titolo VII	€.		
Titolo IX	€.56139,41		
TOTALE	€. 1.628.464,52	TOTALE	€. 712.835,43

Alla data del 12 agosto 2016 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 597.398,49
- pagati residui passivi per un importo pari a Euro 510.628,07.

I residui attivi riaccertati alla data del ammontano a €.1628464,52 e presentano la seguente anzianità:

Titolo	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010 e prec.	Totale
Titolo I	€. 599.854,57	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 599.854,57
Titolo II	€. 726.528,36	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 726.528,36
Titolo III	€67.121,18	€261,00	€ 0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€67.121,18
Titolo IV	€. 178.560,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Titolo V	€.	€.	€.	€.	€.	€.	€.
Titolo VI	€20.278,84	€3.871,78	€2.153,29	€11.523,26	€7.120,70	€11.191,54	€56.139,41
TOTALE	€. 1.592.342,95	€. 4.132,78	€. 2.153,29	€. 11.523,26	€. 7.120,70	€. 11.191,54	€. 1.628.464,52

3.2) Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018. è stato approvato in pareggio finanziario complessivo.

- Gestione corrente

Si puntualizza che l' applicativo gestionale SICI 118 ,della Studio K srl- gruppo Maggioli, anche nel corso del 2016 ha presentato delle criticità operative significative, tali per cui in sede di redazione del bilancio di previsione 2016-18 non era stata riportata la copertura del disavanzo tecnico per euro 246.951,80 e che solo in occasione delle operazioni di chiusura del Conto consuntivo 2015, considerando le misure atte a sistemare le problematiche emerse, si è potuto definire nel dettaglio il generarsi di un disequilibrio nella parte corrente del documento contabile per importo pari ad euro 351.080,93

Pertanto si deve procedere ad effettuare una manovra atta a riportare in equilibrio il bilancio.

IMU, TASI e Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) ha previsto l'abolizione della TASI sull'abitazione principale nonché l'introduzione di agevolazioni IMU sui comodati gratuiti, gli alloggi a canone concordato, nonché modificato la disciplina di esenzione per i terreni agricoli. Gli effetti sul gettito di tali tributi sono stati tenuti in considerazione nella determinazione del Fondo di solidarietà comunale.

Nel bilancio di previsione risulta iscritto un fondo di riserva di €. 15.000,00., ad oggi *non utilizzato*

- **Gestione in conto capitale:** per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia come i competenti uffici abbiano proceduto ad una puntuale verifica dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, in base alla quale:

- vengono confermati i cronoprogrammi in essere e le conseguenti previsioni di bilancio;

3.3) Equilibrio nella gestione di cassa

Tenuto conto infine che la **gestione di cassa** si trova in *equilibrio* in quanto:

- il fondo cassa alla data del 12 agosto (conto di diritto) ammonta a €. 1.172.591,70.;
- gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo;
- il fondo di riserva di cassa stanziato del bilancio di previsione ammonta a €. 15.000,00;

L'ente *non fa ricorso* all'anticipazione di tesoreria

Tenuto conto quanto sopra, si ritiene che:

- gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio potranno consentire di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo;

3.4) Verifica dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come ricordato sopra, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.3¹ ed esempio 5), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adeguatezza:

- dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di €. 278.301,30 .,

Il FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione dell'esercizio è stato stanziato un FCDE dell'importo di €.210.000,00

In sede di assestamento:

- è necessario adeguare il FCDE stanziato nel bilancio al maggiore degli importi accertati ovvero stanziati per ciascuna entrata, applicando la % di accantonamento utilizzata in sede di bilancio, eventualmente abbattuta;
- è possibile ridurre la % di accantonamento al FCDE, qualora la % di riscossione registrata in corso di esercizio, parametrata al maggiore tra gli importi stanziati/accertati, risulti maggiore rispetto a quella utilizzata in fase di previsione.

Conseguentemente il FCDE si è adeguato lo stanziamento portandolo ad euro 210.930,48 ;

Si procederà comunque in corso di gestione ad una attenta verifica dell'andamento degli accertamenti e degli incassi ,sia in conto competenza che in conto residui, e qualora si rendesse necessario prima del 30 novembre 2016, si adeguerà lo stanziamento.

3.5) Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)

L'articolo 194 del Tuel dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Si rileva in proposito che:

- i responsabili hanno certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

3.6) Vincoli di finanza pubblica: il pareggio di bilancio (art. 1, commi 707-734, L. n. 208/2015)

Sulla base dei nuovi vincoli di finanza pubblica contenuti nell'articolo 1, commi 707-734, della legge n. n. 208/2015, questo ente deve conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, ivi compreso, per il 2016, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non alimentato da debito.

Il monitoraggio della gestione a tutto il 30 /06/2016 presenta:

- un saldo utile in linea con il saldo obiettivo;

Ma è stata verificata l'anomalia relativa al non corretto funzionamento dell'applicativo gestionale in uso, che in sede di redazione del bilancio di previsione 2016-18 non ha riportato i dati relativi alla copertura del disavanzo tecnico.

Si deve procedere pertanto alla rimodulazione della manovra.

Con l'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione, e delle quote vincolate e per investimenti, come indicato nella proposta di variazione, bisogna intervenire nella programmazione, posticipando una quota della spesa corrente al 2017, peggiorando il saldo del 2017, ma rispettando comunque il dettato normativo, al fine di garantire la coerenza del bilancio con i vincoli di finanza pubblica.

4) Adozione provvedimenti di riequilibrio

Salvaguardia con provvedimenti di riequilibrio

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, la salvaguardia degli equilibri di bilancio può essere garantita attraverso provvedimenti di riequilibrio, per i quali il testo unico prevede la possibilità di utilizzare:

- in caso di debiti fuori bilancio, l'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (art. 187, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000), ove non si possa fare ricorso a mezzi ordinari;
- per l'anno in corso e per i due anni successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge;
- le entrate in conto capitale ed i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili, limitatamente agli squilibri di parte capitale (art. 193, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000).

Per l'anno 2016 il ricorso all'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali è vietato ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015.

Il ricorso all'assunzione di mutui è ammesso solamente qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:

- a) debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
- b) debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente al 08/11/2001.

4.1) Risultato di amministrazione 2015

Il risultato di amministrazione accertato con il rendiconto dell'esercizio 2015 pari a €. 1.742.582,12., aggiornata a seguito dei provvedimenti di riequilibrio, viene applicato al bilancio di previsione per €. 430.390,33 (euro 50.000,00 + euro 380.390,33) come di seguito riportato:

Fondi	Importo iniziale	Importo applicato Con atto cc. 10/2016	Importo che si applica con la presente deliberazione CC
Accantonati	294.140,10		
Vincolati	489.919,30		40.505,90
Destinati invest.ti	272.524,59	50.000,00	10.500,00
Liberi	685.998,13		329.384,43
TOTALE	1.742.582,12	50.000,00	380.390,33

Il comma 3-bis dell'articolo 187 del d.Lgs. n. 267/2000 consente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per i provvedimenti di riequilibrio anche nel caso in cui l'ente faccia ricorso all'anticipazione di tesoreria (art. 222) ovvero utilizzi in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione (art. 195).

NB: si ricorda che fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione

Stante la situazione specifica l'unica possibilità è dopo aver ridotto le spese nella misura possibile, quella di applicare la quota libera dell'avanzo di amministrazione nella misura di euro 329.384,43 per finanziare alcune voci di spesa :

- Fcde per euro 210.000,00
- Spese illuminazione per euro 85.548,75
- Spese consumo Abbanoa per euro 12.000,00
- Spese per quote consortili Egas per euro 14.609,45
- Spese telefonia per euro 3.000,00
- Spese per telefonia per euro 2.500,00
- Spese per materiale cancelleria etc u.t. euro 1.400,00
- Spese manutenzione mezzi comunali euro 326,23

Note conclusive:

la proposta di variazioni al bilancio 2016-18 consta :

di un primo gruppo relativo alla sistemazione del disavanzo tecnico e del FPv annualità 2017, e comprende delle reimputazioni effettuate in esercizio provvisorio

di un secondo gruppo relativo alle reimputazioni effettuate con il riaccertamento ordinario dei residui

di un terzo gruppo ove è presente l'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione come indicato nel report antecedente, di una serie di variazioni inerenti sistemazioni degli stanziamenti in entrata e uscita,

ANNUALITA' 2016

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€. 2.604.104,63	
Variazioni in diminuzione		€.972.114,81
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€. 2.981.425,14
Variazioni in diminuzione	€. 1.349.435,32	
TOTALE A PAREGGIO	€. 3.953.539,95	€.3.953.539,95

ANNUALITA' 2017

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€. 126.195,38	
Variazioni in diminuzione		€. 157.595,62
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€. 126.195,38
Variazioni in diminuzione	€. 157.595,62	
TOTALE A PAREGGIO	€. 283.791,00	€. 283.791,00

ANNUALITA' 2018

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€. 0,00	
Variazioni in diminuzione		€. 0,00
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€. 0,00
Variazioni in diminuzione	€. 0,00	
TOTALE A PAREGGIO	€.0,00	€. 0,00

Orotelli., li 12 agosto 2016

Il Responsabile del Servizio Finanziario

F.to Dr. Gianni Sini